



# Hedge e immobili, le alternative dei banker

**I GESTORI SELEZIONANO OPPORTUNITÀ ANCHE NEL PANORAMA DEGLI INVESTIMENTI POCO LIQUIDI**

**Sibilla Di Palma**

*Milano*

Strategie hedge, investimenti immobiliari e debito privato. Sono alcune delle soluzioni alternative rispetto a bond e azioni battute dai gestori per gli investitori private. Con l'obiettivo, come sottolinea Mark Haefele, global chief investment officer Ubs Wealth Management, "di ridurre il livello complessivo di rischio del portafoglio, senza sacrificare i rendimenti". In particolare, l'esperto indica gli investimenti immobiliari che "rappresentano una discreta copertura contro l'inflazione, poiché nel lungo periodo i ricavi da locazione tendono ad aumentare in linea con la crescita dei prezzi". Anche se per beneficiare appieno di questo investimento "occorre guardare oltre i titoli immobiliari quotati, che sono esposti alla volatilità dei mercati azionari". Ad apparire appetibili sono inoltre

gli hedge fund: "Negli ultimi dieci anni un portafoglio bilanciato di strategie hedge ha prodotto una performance media del 5,2% al netto delle commissioni". Haefele sottolinea inoltre di aver recentemente aumentato la quota di fondi alternativi raccomandata a lungo termine, portandola dal 12-15% al 14-18% del portafoglio. Inoltre, l'esperto indica tra i più redditizi l'investimento nei mercati privati, a patto però di voler accettare il rischio, l'illiquidità e la lunga durata dell'impegno. Un esempio arriva dalle aziende dedite a migliorare la qualità di vita degli anziani, considerato che il numero di ultraottantenni è destinato a salire. "Un altro tema d'investimento che può essere sia redditizio, che socialmente utile è legato alla crescente domanda di generazione di elettricità e accesso all'acqua potabile in Africa".

Per Fabio Bariletti, direttore generale Kairos, "in un contesto dove

molte delle obbligazioni emesse in ambito europeo trattano ormai a tassi negativi, i fondi alternativi possono dare un contributo significativo in termini di rendimenti attesi e diversificazione del portafoglio". Le

strategie alternative privilegiate sono quelle dei fondi long/short (con il gestore che assume posizioni d'acquisto sui titoli ritenuti sottovalutati, finanziandosi con posizioni di vendita su titoli sopravvalutati, il tutto cercando di non risentire dell'andamento generale del mercato) azionari e dei fondi multi-asset con enfasi su strumenti obbligazionari caratterizzati da rendimenti reali positivi. "A novembre abbiamo infatti lanciato un fondo che persegue quest'ultima strategia, il Kis Real Return. Il prodotto nasce dalla constatazione che in virtù dell'elevata esposizione obbligazionaria che caratterizza il contesto italiano è necessario creare un'alternativa per la clientela, restando all'interno del mondo dei bond".

Infine, secondo Lorenzo Fuscà, responsabile servizio investment advisory di Banca Profilo, gli attuali rendimenti del comparto obbligazionario stanno spingendo gli inve-

stitori a ricercare performance in attivi rischiosi. "In questo contesto, oltre all'investimento in strategie che mirino a un ritorno assoluto (per esempio, gli hedge fund), selezioniamo opportunità 'riservate' nel panorama degli investimenti 'poco liquidi' per integrare l'asset allocation con classi di attivo il più possibile decorrelati all'andamento dei mercati finanziari". In questa logica si inseriscono i club di investimento promossi dalla banca in ambito immobiliare, industriale e finanziario.

"Abbiamo realizzato per i nostri clienti alcune iniziative immobiliari di prestigio in piazze estere, con un particolare focus su Berlino. Tra quelli finanziari seguiamo anche il settore del debito privato, cercando però grande diversificazione su diversi emittenti se si tratta di minibond o singoli nomi solo se di dimensioni rilevanti", conclude.



**Lorenzo Fuscà,**  
(1) Banca Profilo

**Mark Haefele**  
(2) Ubs Wealth Management

